



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

(Mc 16, 1-8)

Un cammino attraverso la paura

‘Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura’ (Mc 16, 9). Questo è il versetto che segue al racconto della risurrezione di Marco letta questa notte, l’antica conclusione del suo Vangelo. Un versetto difficile da accettare per noi, che leggiamo questi testi a distanza di 2000 anni dal loro svolgersi e che conosciamo già l’esito di risurrezione e glorificazione di Gesù.

Credo però che sia importante mettersi in ascolto della paura delle donne, che fuggono via dal sepolcro senza dire una parola, perché ci riporta con maggior verità davanti alla fatica di comprendere la risurrezione. Maria di Magdala e le sue compagne, quel mattino, non hanno capito immediatamente; piuttosto, hanno iniziato un percorso. E come ogni inizio, c’è sempre qualcosa che non è dove dovrebbe essere, qualcosa che manca e che va cercato altrove o in modo diverso. Esse cercavano un corpo da ungere, ma il corpo non è più lì. Cercavano una tomba chiusa, ma alzando lo sguardo trovano una tomba aperta. Cercavano il Maestro, trovano invece un giovane con una veste bianca. Niente è come se lo aspettavano ed è normale che la prima reazione sia la paura. Non importa se le loro aspettative erano di morte; quantomeno, rimanevano loro delle certezze. Ora, invece, sono spinte a mettersi in cammino, a chiamare gli altri discepoli e ad andare nel luogo degli inizi per incontrare finalmente il Signore. Francamente, come si fa a credere ad un annuncio del genere? Chi di noi ci avrebbe creduto? Eppure, il cammino della risurrezione parte proprio da questa assenza, che mette in crisi le certezze e a volte getta nel panico. È ciò che ribadisce anche il racconto di Giovanni, il Vangelo del mattino di Pasqua. Addirittura, in quel caso non c’è nemmeno un angelo o un giovane che offra una chiave di lettura all’assenza; c’è solo una tomba vuota oggetto di arrivi e ripartenze, davanti alla quale nascono mille domande insieme a qualche accenno di fede.

Questi racconti ci pongono una domanda difficilissima: dov’è che incontri il Signore risorto nella tua vita? Cos’è per te ‘risurrezione’? È un interrogativo che ci lascia sempre spiazzati, perché un conto è sapere che il Signore è risorto 2000 anni fa e che lo ritroveremo alla fine della storia (nostra o del mondo); un conto è fare esperienza dell’incontro con Lui nel nostro tempo, nelle scelte o nelle situazioni della nostra vita. Eppure, esser cristiani significa proprio tentare di rispondere a questa domanda. Ecco, dunque, un punto di partenza: ogni volta che la vita ci spiazza, spazzando via le nostre certezze, lì ci può essere un inizio di risurrezione. Forse per noi è scomodo pensare così, perché senza certezze non si vive; a volte, però, le nostre sono certezze di morte, come per le donne quel mattino di Pasqua. In questo caso, la paura che accompagna ogni novità è una paura ‘santa’, uno stato d’animo necessario che deve esser accolto e attraversato per poter aprire lo spazio di cammini non ancora percorsi.

In questo giorno di Pasqua, chiediamoci, dunque, quali sono le ‘tombe vuote’ davanti alle quali dobbiamo imparare a sostare; quali gli annunci ‘non è qui!’ che dobbiamo imparare ad ascoltare; quali gli inviti a ‘non temere’ dei quali dobbiamo fidarci per poter camminare verso l’incontro con il Signore risorto, nelle nostre storie personali ma anche nel nostro percorso di Chiesa.

Don Raffaele

Un aiuto per il Brasile

Se vogliamo aiutare Matteo e Gloria per la loro missione, approfittando della visita di don Ivo e di Bruno dal 15 al 29 aprile, vi chiediamo un’offerta all’ufficio parrocchiale (con specifica destinazione "Brasile") o di fare un versamento, con causale "Amici in Brasile", sul conto intestato alla Parrocchia di san Pio X presso la BPM di Viale Ciro Menotti 199, Iban IT 72 S 05034 12915 000000000010, o presso la BPER Agenzia 7 di via Ciro Menotti 126, Iban IT 41 E 05387 12996 000001928304. Grazie!!!

s. Pio X 
Avvisi

Domenica 31 marzo - Domenica di Resurrezione

Ore 9.00: Eucarestia
Ore 11.00: Eucarestia
Ore 19.00: Eucarestia

Lunedì 1 aprile - Lunedì dell'Angelo

Ore 11.00: Eucarestia

Martedì 2 aprile

Ore 19.00: Messa feriale

Mercoledì 3 aprile

Ore 19.00: Vespri

Giovedì 4 aprile

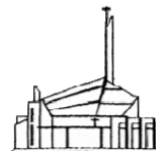
Ore 19.00: Messa feriale

Sabato 6 aprile

Ora 10.00: Gruppo ministeriale
Ore 16.30: Incontro dei genitori e bambini di IV elementare
Ore 18.00: Eucarestia festiva

Domenica 7 aprile

Ore 9.00: Eucarestia
Ore 11.00: Eucarestia
Ore 16.00: Incontro genitori e bambini di III elementare
Ore 17.00: incontro gruppo dei cresimati a San Pio
Ore 17.00: incontro con Paola Bignardi "Cerco, dunque credo?"
Ore 19.00: Eucarestia
Ore 20.30: Incontro dei giovani



s. Lazzaro
Avvisi

Domenica 31 marzo – Pasqua di Risurrezione

Ore 9.00 e 11.15: messe di Pasqua

Lunedì 1 aprile – Lunedì dell'Angelo

Ore 11.15: messa in Chiesa grande

Martedì 2 aprile

Non ci sarà la messa feriale

Mercoledì 3 aprile

Ore 9.30: palestra della memoria
Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della comunità

Giovedì 4 aprile

Ore 14.30: ascolto e distribuzione Caritas
Ore 19.00: liturgia della parola in cappella

Venerdì 5 aprile

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Sabato 6 aprile

Ore 15.00: attività di branco e di reparto
Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 7 aprile

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 17.00: incontro gruppo dei cresimati a San Pio
Ore 17.00: iniziazione cristiana
Ore 18.00: messa per famiglie dell'iniziazione cristiana
Ore 21.00: attività di noviziato

Il doposcuola è attivo in parrocchia lunedì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45.

Cerco, dunque credo?

Siamo tutti invitati **domenica 7 aprile, alle 17, a san Pio X** dove Paola Bignardi presenterà il libro "Cerco, dunque credo?" con i risultati dell'accurata ricerca svolta.

In quel pomeriggio possiamo metterci in ascolto per capire la ricerca spirituale dei giovani. Tra gli autori: don Erio Castellucci, fr. Enzo Biemmi, don Paolo Monzani e don Ivo. La nostra parrocchia è quindi profondamente implicata, anche perché sono stati intervistati anche alcuni dei nostri giovani, nelle interviste personali o nei focus group.